

## **Le lettere di Provenzano a Giuffrè: “Per la vendita di quel terreno...”**

PALERMO. «Carissimo, con gioia, ho ricevuto, tue notizie ... ». Cominciano e finiscono sempre allo stesso modo; gli eccessi di virgole e di convenevoli sono quelli «normali»; il carattere è quello di una macchina da scrivere elettrica, sempre la stessa; gli errori di grammatica sono i soliti e sono tali da far apparire autentica l'attribuzione delle lettere a Bernardo Provenzano.

Il contenuto del barattolo di vetro contenente i «pizzini» spediti dal superlatitante al suo braccio destro, il boss di Caccamo oggi «pentito» Nino Giuffrè, è spunto di nuovi approfondimenti, per la Procura antimafia di Palermo, impegnata a cercare di interpretare i messaggi spediti dal capo latitante di Cosa nostra a «Manuzza», che li ha fatti ritrovare.

Ieri mattina i carabinieri del Raggruppamento operativo speciale, autori del rinvenimento di lettere e biglietti (che si trovavano in un casolare del Palermitano), sono stati incaricati di eseguire una serie di approfondimenti specifici. Due di queste lettere sono già state depositate agli atti di due procedimenti: quello contro la mafia di Termini Imerese, Trabia e del mandamento di San Mauro Castelverde, in cui è indagato Giuseppe Libreri, meccanico originario di Caccamo; l'altro è il processo «Agosta più altri», in cui sono coinvolti il dichiarante Pino Lipari e il suo intero nucleo familiare.

I pubblici ministeri hanno depositato, in entrambi i casi, stralci delle lettere, ampiamente omissati. Libreri avrebbe chiesto di essere autorizzato a eseguire le rettifiche dei motori dei camion, in cui è specializzato, anche nel territorio di Bagheria. Provenzano avrebbe preso tempo. Tre lettere, risalenti al periodo settembre-ottobre 2001, riguardano invece l'imprenditore di Lercara Friddi Salvatore Tosto, considerato un prestanome di Provenzano. La questione al centro dell'epistolario sarebbe stata la vendita di un terreno: coinvolto anche «P.L.», alias Pino Lipari.

«Mi compiaccio tanto, nel sapervi, ha tutti in ottima salute. Lo stesso, grazie, a Dio, al momento posso dire di me»: questo l'incipit di tutte e tre le missive dirette a Tosto, che si chiudono allo stesso modo, al punto che si potrebbe pensare a un file già predisposto, di cui si cambia il contenuto. «In attesa di tuoi nuovi riscondri smetto, augurandovi per tutti, un mondo di bene, inviandovi x tutti i più cari Aff. saluti per tutti. Vi benedica il Signore e vi protegga! Con il volere di Dio, la prossima volta, Te la darò».

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***